



ISTITUTO COMPRENSIVO “FALCONE e BORSELLINO”

Ascoli Piceno - Appignano del Tronto - Castel di Lama - Colli del Tronto - Offida - Castorano

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado – tel. 0736/813826 fax 0736/814398

Codice Fiscale 92033390441 url: <http://icfalconeeborsellino.gov.it>

E. Mail apic82100r@istruzione.it - E Mailp.e.c.: apic82100r@pec.istruzione.it

<https://www.facebook.com/icfalconeeborsellino/>

63100 Ascoli Piceno - Via Monte Catria n. 34

PROVE FINALI SCUOLA PRIMARIA

PLESSI: Appignano - Castorano

Colli del Tronto - Offida - Villa S. Antonio

CLASSE 4^a a. s. 2020 / 2021

ITALIANO

CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI E ADOTTATI

Prima prova: Ascolto e comprensione

Lettura dell'insegnante (per due volte) : "IL MUKUSULUBA"

Tempo: 20 minuti

VALUTAZIONE: 14 items.

0 errori = 10

1 errore = 9

2 errori = 8

3 - 4 errori = 7

5 - 6 errori = 6

7 o più errori = 5

Seconda prova: Lettura e comprensione e riflessione sulla lingua

"LO SCULTORE RICCARDO".

La prova è costituita da due parti: fino alla domanda A17 riguarda la comprensione, dalla B1 alla B10, la riflessione sulla lingua.

Tempo: 50 minuti

Comprensione: 17 items

Riflessione sulla lingua: 10 items.

La valutazione della prima parte avverrà secondo il calcolo in percentuale delle risposte esatte, mentre per la seconda parte avverrà in decimi.

****Per gli alunni BES, gli insegnanti di classe adotteranno gli opportuni strumenti compensativi o dispensativi indicati nei relativi Pdp.***

Prova n. 1

ASCOLTARE, COMPRENDERE E COMUNICARE ORALMENTE

PROVA N. 1 • Testo che l'insegnante legge alla classe

IL MUKUSULUBA

Tutto è cominciato due mesi fa, più o meno. Me ne stavo in camera mia a studiare. Mi stava venendo sonno: ogni tanto sbadigliavo e mi sentivo le palpebre pesanti come due macigni. Tutt'a un tratto ebbi la sensazione che qualcosa si stesse muovendo sul davanzale della finestra e, d'istinto, girai la testa.

Era lì!

Quando l'ho visto per la prima volta, accovacciato, con quel cartello così grande appeso al collo, devo aver spalancato gli occhi così tanto da sembrare un semaforo.

Ero paralizzato, come se tutt'a un tratto fossi diventato una statua di bronzo!

Per qualche minuto credo di essere riuscito soltanto a mandare giù la saliva. Poi le mie gambe cominciarono a tremare, eppure riuscii a fare un passo indietro, sì, ma senza distogliere lo sguardo. In un batter d'occhio mille idee mi passarono per la testa. Non sapevo che cosa fare. Aprire la finestra e farlo entrare? Chiamare i miei genitori per farglielo vedere? Chiamare la polizia? Ero molto confuso, soprattutto perché non sapevo che cosa fosse quello che tutt'a un tratto era comparso alla mia finestra.

Ancora due mesi dopo continuo a non sapere perché ho fatto quel che ho fatto. Ecco che cosa ho fatto: mi avvicinai alla finestra, l'aprii piano piano, e mi misi a osservarlo. Fu allora che lo guardai per la prima volta negli occhi. Aveva degli occhi grandi e scuri e il suo sguardo, profondo come un pozzo senza fondo, era tenero e supplichevole.

Dopo un po' lo invitai a entrare con un piccolo gesto della mano. Lui si alzò lentamente e, camminando goffo, entrò in camera mia.

Fu allora che lessi il cartello che aveva al collo:

A chi mi trova.

Sono un esemplare unico di Mukusuluba.

Non litigo con nessuno, non spavento,
non grido, non puzzo.

Sono tranquillo, mansueto e beneducato.

Non ho un nome, puoi chiamarmi come vuoi.

Feci accomodare il Mukusuluba nel vano superiore di un armadio nuovo che c'era in camera mia. Gli feci posto tra le valige e rimasi a parlare con lui, come se avesse potuto capirmi. Il Mukusuluba mi ascoltava, e sembrava che mi capisse.

A. Gómez Cerdà, *Apparve alla mia finestra*, Piemme

Rispondi alle domande segnando con una crocetta la risposta esatta.

1. Il racconto è narrato:

<input type="checkbox"/> A in prima persona	<input type="checkbox"/> B in terza persona
---------------------------------------------	---------------------------------------------
2. La vicenda si svolge:

<input type="checkbox"/> A vicino al pozzo di un giardino	<input type="checkbox"/> B nella stanza di una casa
-----------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------
3. I Mukusuluba appare:

<input type="checkbox"/> A alla porta	<input type="checkbox"/> B alla finestra
---------------------------------------	------------------------------------------
4. Si mostra:

<input type="checkbox"/> A a un bambino solo	<input type="checkbox"/> B a tutta una famiglia riunita
----------------------------------------------	---------------------------------------------------------
5. All'inizio l'apparizione del Mukusuluba provoca:

<input type="checkbox"/> A allegria	<input type="checkbox"/> B terrore
-------------------------------------	------------------------------------
6. Chi narra la storia:

<input type="checkbox"/> A sa immediatamente come comportarsi	<input type="checkbox"/> B è confuso e non sa che cosa fare di fronte al Mukusuluba
---------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------
7. Poi però decide:

<input type="checkbox"/> A di farlo entrare	<input type="checkbox"/> B di chiamare i suoi genitori
---------------------------------------------	--------------------------------------------------------
8. Il Mukusuluba ha:

<input type="checkbox"/> A gli occhi piccoli e lucidi	<input type="checkbox"/> B gli occhi grandi e scuri
-------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------
9. Lo sguardo del Mukusuluba è:

<input type="checkbox"/> A terrorizzato	<input type="checkbox"/> B tenero
-----------------------------------------	-----------------------------------
10. Il Mukusuluba ha:

<input type="checkbox"/> A un cartello appeso al collo	<input type="checkbox"/> B un medaglione sul petto
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------

Che cosa c'era scritto sul cartello del Mukusuluba? Segna solo le affermazioni vere.

- | | |
|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> A Sono l'unico Mukusuluba esistente. | <input type="checkbox"/> E Non ho addosso cattivi odori |
| <input type="checkbox"/> B Mi arrabbio e litigo molto facilmente | <input type="checkbox"/> F Sono calmo, docile e beneducato |
| <input type="checkbox"/> C Non faccio paura a nessuno | <input type="checkbox"/> G Il mio nome è Muku e il mio cognome è Suluba |
| <input type="checkbox"/> D Alzo sempre la voce | |

LO SCULTORE RICCARDO

1 Non c'è scultore più grande dello scultore Riccardo. La sua specialità è di fare
2 delle statue, che appena finite, balzano dal piedistallo, fanno una riverenza e
3 se ne vanno in giro per il mondo per conto loro. Proprio come Pinocchio che
4 sgusciò dalle mani del falegname Geppetto e si mise a farne di tutti i colori.

5 Per esempio, Riccardo scolpisce una pecora e, appena l'ha terminata, quella
6 si mette a belare: – Beeee! Beee! Grazie tante, signor scultore. Sa dirmi se da
7 queste parti c'è un praticello con un po' di erba fresca? Sento un certo appetito
8 che brucherei anche i sassi.

9 Lo scultore, con la massima cortesia, le indica la strada dei giardini pubblici. La
10 pecorina ringrazia e se ne va scodinzolando come un cagnolino.

11 Poi lo scultore Riccardo scolpisce un pompiere con l'elmetto in testa e la scure
12 in mano. Non ha finito di dargli l'ultimo colpo di scalpello che il pompiere salta
13 giù in fretta e furia dal piedistallo e grida: – Presto! Acqua alle pompe! Dirigete
14 il getto da questa parte!

15 – Si calmi, signor pompiere. Qui non brucia proprio niente. L'unica cosa che
16 potrebbe bruciare è appunto la sua degnissima persona. Forse non sa di esser
17 fatto di legno.

18 – Accidenti! – esclama la statua. – Che cosa le è saltato in testa di
19 fare un pompiere di legno? Non potrò avvicinarmi all'incen-
20 dio che subito piglierò fuoco.

21 – Non ci avevo proprio pensato – risponde sorridendo lo
22 scultore. – Comunque, se vuole andare ad arruolarsi nei
23 vigili del fuoco, la caserma è da quella parte.

24 Il pompiere si avvia, crollando il capo.

25 Le statue dello scultore Riccardo girano il mondo,
26 e ogni tanto tornano a trovarlo per raccontargli
27 le loro avventure.

28 Una volta, una statua torna indietro triste triste,
29 e si lamenta: – Signor Riccardo, perché mi avete
30 fatto con la gobba? I bambini mi prendono in giro, e
31 le donnette superstiziose vogliono toccarmi perché
32 porto fortuna.

33 Non ha finito di parlare il povero gobbino che la por-
34 ta si spalanca e una grande statua di bronzo entra
35 gridando: – Senta, lei, scultore dei miei stivali: o
36 mi aggiusta le gambe o per lei sono guai.

37 – Che cosa hanno le sue gambe?

38 – Sono storte. Lei mi ha fatto le gambe storte!



39 Eccone una terza: questa si lamenta perché le braccia sono troppo corte rispet-
 40 to al resto del corpo. Poi arriva un cavallo che si lamenta perché lo scultore gli
 41 ha fatto un solo occhio, una ragazza che piange perché Riccardo le ha fatto
 42 solo due dita invece che cinque.
 43 – Tutte le persone per bene hanno cinque dita – piange la ragazza, – e io perché
 44 devo averne solo due?
 45 Oh, cielo, e questo chi è? Un uomo senza occhi e senza naso!
 46 – Tutti scambiano la mia testa per una palla da biliardo o per un birillo, e mi
 47 tirano le sassate. Non potrebbe farmi almeno il naso? Che cosa le costa?
 48 Piano piano lo studio dello scultore Riccardo si è riempito di gente che si la-
 49 menta del suo aspetto.
 50 Lo scultore Riccardo è molto imbarazzato. Sulle prime cerca di difendersi. – Voi
 51 non siete gente come gli altri: siete delle statue – spiega, – e quindi potete es-
 52 sere anche così.
 53 – Grazie tante, ma noi non vogliamo essere così.
 54 Insomma, tanto fanno e tanto dicono, che Riccardo si rassegna: si rimbecca le
 55 maniche, e si affretta a fare tutte le operazioni necessarie per correggere i suoi
 56 errori.
 57 Mentre aspettano in fila il loro turno per le riparazioni le statue parlano tra
 58 loro e, in generale, dicono che un cavallo senza coda non è un cavallo nem-
 59 meno se è di marmo, che si può essere una bellissima statua anche con
 60 cinque dita invece che con due sole, e che un uomo senza
 61 naso dovrebbe andare all'ospedale.
 62 Ma l'ospedale delle statue non è ancora stato inventato.

Gianni Rodari, *Prime fiabe e filastrocche*, Einaudi Ragazzi

A1 Le statue dello scultore Riccardo hanno una particolarità:

- A. stanno su un piedistallo
- B. sono perfette
- C. prendono vita e se ne vanno per il mondo
- D. sono esposte in tutto il mondo

A2 «Balzano» (riga 2) vuol dire:

- A. pendono
- B. saltano giù di colpo
- C. girano
- D. danzano



A3 Le statue «fanno una riverenza» (riga 2) significa:

- A. salutano
- B. fanno una giravolta
- C. fanno un inchino
- D. si inginocchiano

A4 Chi «ne fa di tutti i colori» (riga 4) come Pinocchio:

- A. combina molti guai
- B. sa pitturare bene
- C. dice tante bugie
- D. parla sempre

A5 La prima richiesta della statua-pecora a Riccardo è:

- A. come raggiungere i giardini pubblici
- B. dove trovare dell'erba fresca perché è affamata
- C. dove trovare un giardino perché ha voglia di muoversi
- D. dove trovare dei sassi da brucare

A6 Il problema della statua-pompieri è che:

- A. ha paura del fuoco
- B. non è capace di spegnere gli incendi
- C. non sa come raggiungere la caserma dei vigili del fuoco
- D. non potrà spegnere gli incendi perché è fatta di legno e il legno prende fuoco

A7 Quale delle seguenti espressioni ha lo stesso significato di «crollando il capo» (riga 24)?

- A. Scuotendo la testa
- B. Annuendo
- C. Abbassando la testa
- D. Piegando il collo

A8 La statua con la gobba è triste perché:

- A. tutti ridono di lei
- B. le donne la prendono in giro e i bambini le toccano la gobba perché porta fortuna
- C. la gobba fa ridere e porta sfortuna
- D. i bambini la prendono in giro e le donne le toccano la gobba perché porta fortuna

A9 L'espressione «dei miei stivali» (riga 35) si usa per indicare qualcosa o qualcuno che:

- A. non ci piace
- B. non vale niente
- C. ci fa arrabbiare
- D. ci infastidisce

A10 La statua di bronzo si lamenta perché:

- A. ha le gambe lunghe
- B. ha le gambe storte
- C. è troppo grande
- D. ha le braccia troppo corte

A11 Alla statua-cavallo e alla statua-ragazza mancano rispettivamente:

- A. un occhio e una mano
- B. gli occhi e le mani
- C. un occhio e le dita delle mani
- D. un occhio e tre dita per mano

A12 La testa dell'uomo senza occhi e senza naso viene scambiata per:

- A. una pallina da tennis
- B. un pallone da calcio
- C. una palla da biliardo o un birillo
- D. un sasso

A13 Lo scultore Riccardo è «imbarazzato» (riga 50), cioè:

- A. arrabbiato
- B. impacciato, a disagio
- C. agitato
- D. imbranato

A14 Lo scultore Riccardo giustifica il suo operato dicendo che:

- A. le statue non sono esseri umani, quindi non devono essere uguali a loro
- B. le statue devono essere imperfette
- C. l'artista è lui e decide lui come realizzare le statue
- D. le statue sono più belle con qualche difetto

A15 Alla fine Riccardo:

- A. caccia via tutte le statue
- B. convince le statue che sono belle così
- C. corregge i difetti delle statue
- D. aggiusta solo qualche statua

A16 La statua che non compare nel racconto è:

- A. la pecora
- B. il cavallo
- C. la ballerina
- D. il gobbo

A17 Il testo che hai letto è:

- A. una fiaba
- B. un mito
- C. un racconto realistico
- D. un racconto fantastico

B1 Nella frase «Riccardo scolpisce una pecora e, appena l'ha terminata, quella si mette a belare» (righe 5-6), «quella» è:

- A. un aggettivo dimostrativo
- B. un pronome dimostrativo
- C. un aggettivo possessivo
- D. un pronome possessivo

B2 «Praticello» (riga 7) è un nome:

- A. alterato diminutivo
- B. alterato vezzeggiativo
- C. falso alterato
- D. derivato

B3 «Aspirapolvere» (riga 3), «attaccapanni» (riga 4), «tostapane» (riga 6) e «asciugacapelli» (riga 11) sono nomi:

- A. astratti
- B. invariabili
- C. collettivi
- D. composti

B4 Avevo pensato " è un verbo al...

- A. modo indicativo, tempo imperfetto
- B. modo indicativo, tempo trapassato prossimo
- C. modo indicativo, tempo passato prossimo
- D. modo indicativo, tempo passato remoto

B5 Nella frase «Lo scultore, con la massima cortesia, le indica la strada dei giardini pubblici» (riga 9) ci sono:

- A. due articoli determinativi e due pronomi personali complemento
- B. un articolo determinativo e tre pronomi personali complemento
- C. tre articoli determinativi e un pronome personale complemento
- D. quattro articoli determinativi

B6 Leggi la frase: «Poi lo scultore scolpisce un pompiere» (riga 11).
Quale delle seguenti frasi è composta dalle stesse parti?

- A. Domani tornerò a scuola.
- B. La luna brilla nel cielo.
- C. Luca mangia il gelato.
- D. Adesso la mamma prepara una torta.

B7 Nella frase «Le statue dello scultore Riccardo girano il mondo» (riga 25), il soggetto è:

- A. le statue
- B. dello scultore
- C. Riccardo
- D. il mondo

B8 Nella frase «Mentre aspettano in fila il loro turno per le riparazioni le statue parlano tra loro» (righe 57-58), i due «loro» sono rispettivamente:

- A. aggettivo possessivo e pronome personale complemento
- B. aggettivo dimostrativo e pronome personale soggetto
- C. aggettivo possessivo e pronome possessivo
- D. pronome possessivo e aggettivo possessivo

B9 «Alto come me» (riga 10) è:

- A. un comparativo di maggioranza
- B. un comparativo di minoranza
- C. un comparativo di uguaglianza
- D. un superlativo relativo

B10 «Gli abissi del lago stregato ti seppelliranno per sempre» (riga 38):
qual è la frase minima (soggetto + predicato)?

- A. Gli abissi del lago stregato
- B. Gli abissi del lago ti seppelliranno
- C. Gli abissi seppelliranno
- D. Ti seppelliranno per sempre